

Elvezio Ghirardelli (1918 – 2007)



Il professor Ghirardelli, Zoologo e Biologo marino, si è formato a Bologna, allievo di Ghigi, di Pasquini e di Vannini. Chiamato a Trieste negli anni Sessanta del secolo scorso a coprire la cattedra di Zoologia, appena istituita in quella Università, vi ha fondato una importante scuola di biologi naturalisti e vi ha lavorato e insegnato fino all'ultimo, conseguendo solidi risultati scientifici, organizzativi ed accademici.

L'attività di ricerca di Elvezio Ghirardelli si è svolta su problematiche zoologiche riguardanti la biologia dei Chetognati, la rigenerazione nei Platelminti Turbellari, la sessualità negli Anfibi Anuri, l'ecologia marina. Fu il primo scienziato a chiarire la netta differenza tra "biologia marina" (che si svolge tra stazioni marine e laboratori, nata in Italia alla Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli) ed "oceanografia biologica" (che si svolge dalle navi oceanografiche, nata in Regno Unito con il viaggio del brigantino Beagle)

Tutta l'attività di ricerca è documentata in libri (tra i quali spicca il testo della UTET "La vita nelle acque"), in trattati e in alcune centinaia di articoli scientifici comparsi in ambiti nazionali ed internazionali.

La sua personalità di naturalista rigoroso ed entusiasta è testimoniata con affetto dai suoi numerosi allievi, che ora dirigono importanti contesti di ricerca pubblici e privati. La sua impronta è riconoscibile anche nelle istituzioni scientifiche in cui ha lungamente e proficuamente operato.

I suoi studenti ne ricordano le lezioni e gli interventi di grande interesse, tenuti in più occasioni. Rimane comunque indimenticabile la lezione-burla sui "Monozamputi" da lui tenuta, con aplomb e grande serietà, un 1° di aprile.

"Grande didatta per tutte le età", infatti Ghirardelli iniziò la sua carriera di insegnante come maestro elementare, così da riuscire a pagarsi le rette dell'Università. "Penso che Ghirardelli sarebbe stato un ottimo maestro elementare. Certamente è stato uno dei più grandi Maestri della Zoologia italiana e della Biologia Marina" (cit. Nando Boero).